

Esperienze di una interprete italiana in Germania

Dr. Letizia B. Fuchs Vidotto

L'interprete giurato che lavora in tribunale, che traduce i primi interrogatori presso il giudice delle indagini preliminari (*GIP* in Italia, generalmente *Haftrichter* in Germania), che deve sorvegliare in prigione i colloqui fra detenuti e familiari, deve possedere conoscenze linguistiche approfondite della lingua per cui ha prestato giuramento, ma soprattutto deve saper immedesimarsi nel linguaggio talvolta confuso, dialettale, quasi incomprensibile di persone spesso di cultura quasi inesistente, purtroppo anche analfabeti.e soprattutto quasi sempre in stato di estremo stress. L'interprete deve quindi sforzarsi di intuire più che di capire quello che dice il suo "cliente", deve tradurgli le domande del giudice, del procuratore in un linguaggio semplice e privo di espressioni colte e di difficile comprensione.

Ma anche nel processo civile che vede affrontarsi due persone poco colte, l'interprete non dovrà rivolgersi alla parte ricorrente chiedendo: "E' Lei l'attrice?" risposta: "Per chi mi prende, crede che io sia la Sofia Loren?" L'interprete avrebbe dovuto chiedere alla poveretta che il padrone di casa intende estromettere dall'appartamento che egli vuole "luxussanieren", "E' lei la signora che ha presentato la querela /la domanda in tribunale per poter restare dove abita da decenni?"

In un'altra causa per sfratto – in cui la poltrona messa a chiudere una porta e su cui si era seduta una bambina decenne, svolgeva un ruolo decisivo (!) - il proprietario dell'immobile – noto ristoratore di una grande città tedesca, una stella nel Michelin – ecco la domanda del giudice: "Hat es vor den Handgreiflichkeiten vielleicht auch eine mündliche Auseinandersetzung gegeben?" Segue quindi la traduzione dell'interprete che, malgrado la lunga esperienza, qui ha tradotto (elegantemente, ma del tutto infelicamente) : "Prima di venire alle vie di fatto, c'è stato qualche alterco, forse un diverbio?". Reazione del grande cuoco indignato, rivolto all'interprete : "Ma che dice signora, crede che io metta le mani addosso ad una bambina?" Il "colto" italiano ignorava del tutto le parole *alterco* e *diverbio*, credeva fossero espressioni pornografiche. L'interprete ha quindi imparato che avrebbe fatto molto meglio a tradurre: "Prima di prendervi a pugni e cazzotti, avevate anche litigato, berciato e vi eravate insultati?"

Oltremodo delicato e difficile è poi il compito dell'interprete chiamato dal giudice al letto di ospedale di una vittima (un mafioso quasi morente) per tentare di conoscere i nomi degli assalitori. Qui l'interprete deve anzitutto presentarsi come persona del tutto neutrale – nei Paesi Bassi l'interprete giurato è sempre tenuto a precisare le sue funzioni assolutamente obiettive, prima di qualsiasi interrogatorio – e cercare con tono di voce accorato e convincente, con parole semplici e con frasi brevi, di ottenere qualche informazione. Non sempre in una simile situazione estremamente challenging si riesce a fornire qualche dato al giudice ..

Ma ecco una nota di colore: ad un processo contro un operaio italiano "circuitato" da tre bionde Bardamen tedesche, il presidente chiede ad una di queste, come vuole la procedura, di indicare la professione: "Auch ich Bardame" esce con grande esitazione dalla bocca della gentile signorina. Il Presidente commenta : "In unserer pluralistischen Gesellschaft, benötigen wir ja alle Berufe". Alla parola *pluralistisch* le tre bionde sussultano indignate e pensano evidentemente:anche il Presidente del tribunale adopera espressioni quanto mai spinte !

Fazit di un'interprete di conferenze che ha lavorato per decenni nelle organizzazioni internazionali:
Das pulsierende Leben gibt es nur bei Gericht !